Anno XLIV - N. 234

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Lunedì 5 settembre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

LE GRANDI MANOVRE in Adriatico

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Le due squadre in azione

Venezia, 4. (Da bordo del *Menfi*). — Dopo l'episodio di Ancona l'iniziale piano strategico è stato modificato e la composizione delle squadre, per rendere possibile l'incontro e la battaglia di alto mare, è stata cambiata.

La squadra *B* rimane così composta: la divisione De Orestis (comandante in capo) *Brin* e *Pisani*.

La divisione Nicastro *Saint Bon*, *Garibaldi* e *Varese*.

Ma il tema di questa fase considera le navi *Brin* e *Pisani* pari in potenza alla *Dante Alighieri* testè varata, tipo «dreadnought» di 13 cannoni da 305 ciascuno.

La squadra *A* é composta della divisione Amero d'Aste comandante in capo, *Regina Elena*, *Roma* e *Napoli* e la divisione Boet, *Vittorio Emanuele*, *Pisa* e *Amalfi*.

Si suppone però che le tre navi tipo *Vittorio Emanuele* dispongano non già di due cannoni da 305, ma di 4.

La battaglia

E ora ecco quello che abbiamo veduto dalla *Memfi*: la squadra *A* procedeva da sud-est verso nord-ovest su due divisioni in linea di fila; la squadra *B* proveniva da nord in linea di fronte, ma con la divisione De Orestis un po' più indietro.

Quando le due squadre si trovavano a contatto, la divisione De Orestis fece una accostata a un tempo di 90 gradi sulla diritta coll'evidente scopo di valersi della propria superiorità di velocità per avvolgere la squadra avversaria e prenderla fra i propri fuochi e quelli della divisione Nicastro.

Quando la divisione Nicastro si trovò di fronte alle due divisioni nemiche, per non presentare con la linea di fila il fianco agli avversari, fece una accostata sulla diritta per modo che le divisioni della squadra *A* si trovarono presentate in linea di fila una contro la divisione Nicastro di fronte, l'altra contro la divisione De Orestis parimenti in posizione di fronte.

Allora la divisione Amero e De Orestis hanno tentato di uscire dall'avvolgimento facendo una accostata sulla diritta.

Alla *Memfi* è sembrato che il tentativo non sia riuscito perchè la divisione Orestis colla sua maggiore velocità lo ha impedito.

Con questa fase la manovra vista dal ritardatario *Menfi*, finì.

Molti ritengono che la battaglia doveva essere cominciata prima del nostro arrivo sulle acque della lotta.

Inutile aggiungere che lo spettacolo fu straordinariamente imponente si da provocare il più schietto entusiamo dei parlamentari.

A manovre finite le squadre si riunirono e si misero in rotta verso Venezia su due linee di fila. Il *Trinacria* alle 13.30, dopo avere segnalato la reale approvazione si distaccava andando verso Ancona.

Il Re a Venezia

Le navi nella notte hanno atteso e scortato il *Trinacria* che ritornava da Ancona, e stamane è giunto a Venezia ancorandosi agli Alberoni.

La flotta oggi riposa e attende tutti i diversi siluranti per procedere ad attaccare a Venezia. Il *Memfi* che si ancorò stanotte al Lido stamane ormeggiò nel bacino di San Marco. Oggi su di una torpediniera parlamentari e giornalisti visitarono i porti.

Il programma dei giorni seguenti

Il Re si è recato a Chioggia e domani accompagnato dal Ministro della guerra, dal generale Pollio capo di Stato maggiore e dal Ministro della Marina visiterà insieme ai 14 generali il campo trincerato di Mestre assistendo ad una manovra sui quadri.

Eccovi il programma dei giorni seguenti:

Cinque settembre: alle 15 i parlamentari e giornalisti visiteranno l'arsenale di Venezia, la flotta continuerà nei preparativi delle manovre per i giorni seguenti.

Giorno 6: alle ore 6.30 esercitazioni di rastrellazione fuori Malamocco.

Le torpediniere *Pegaso* e *Clio* coi parlamentari e giornalisti partiranno dalla riva dei Forni.

Alla sera si avrà una azione di siluranti contro la nave maggiore, con lancio di siluri. A disposizione dei parlamentari e dei giornalisti saranno la *Pisani* e la *Saint Bon*.

Giorno 7: nelle ore del mattino si avrà l'attacco delle squadre riunite che rappresenteranno l'inimico contro la piazza di Venezia.

Giorno 8: parata delle navi: parata di tutte le unità che hanno preso parte alle manovre, in tutto 104.

Qui si ripete che il Re appena finite le manovre andrà in Puglia.

La partenza del "Trinacria" da Ancona
Un manifesto del sindaco

Ancona, 4. — Il *Trinacria* avente a bordo il Re i ministri della guerra e della marina levò l'ancora alle 20.45 partendo per Venezia scortato dalla torpediniere di alto mare *Saffo* e *Scorpione*.

Il sindaco pubblicò un manifesto annunziante l'elargizione del sovrano a favore dello spedale ed esprimente il suo compiacimento per l'entusiastica accoglienza fatta al Re.

Il resoconto ufficiale

La *Stefani* ci comunica:

Venezia, 4. — Ieri si svolse un'importante azione tattica fra le due squadre comprendenti ciascuna sei navi da battaglia nel mezzo dell'Adriatico alla altezza di Ancona. Il simulato combattimento che è durato circa 45 minuti con manovre razionali, ben dirette dagli ammiragli e dai comandanti dei due partiti d'azione, fu presenziato dal Re da bordo del *Trinacria* e dai membri del parlamento da bordo del *Memfi*, e il direttore superiore delle manovre, ammiraglio Bettolo, da bordo del *San Giorgio*.

Lo stato del tempo migliora e consentirà di dare maggiore sviluppo all'altra esercitazione delle navi sottili e siluranti.

Le forze navali riunite si concentrarono a Venezia per svolgere le manovre complementari.

Una differenza

Una delle differenze, per il momento ancora, fra la costa occidentale e quella orientale dell'Adriatico è questa: che il Sovrano d'Italia quando scende a terra, sia pure in una città non molto ortodossa, come é Ancona, tutto il popolo gli va incontro gridando: Viva il nostro buon Re! Viva il Re democratico! — mentre quando scende a terra sulla costa orientale il Principe rappresentante legittimo e futuro successore del Sovrano nessuno si muove. Anche gl' i. r. impiegati hanno smesso l'abitudine di battere le mani.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Di San Giuliano ritornato a Roma

Roma, 4. — Alle ore 11.5 è giunto da Ischi il ministro degli esteri Di San Giuliano accompagnato dal capo capo suo gabinetto barone Fasciotti. Fu ricevuto alla stazione dal sottosegretario di Stato Calissano e di Scalea e da altri funzionari del ministero degli esteri.

IL COLERA NELLE PUGLIE

Roma, 4. — Nelle ultime 24 ore si sono avuti nella Provincia di Foggia:

A S. Margherita di Savoia due casi nuovi e due decessi di cui uno dei colpiti da precedenti giorni;

a Trinitapoli tre casi nuovi e tre decessi di cui uno dei precedenti infermi;

a San Ferdinando nessun caso nuovo nessun decesso dei precedenti giorni; a Cerignola nessun caso nuovo e nessun decesso.

Nella provincia di Bari:

a Barletta casi nuovi sette e quattro decessi di cui uno dei giorni precedenti;

a Trani casi nuovi due e quattro decessi di cui tre da giorni precedenti;

a Molfetta casi nuovi tre e nessun decesso;

a Canosa un caso senza morti;

ad Andria un caso nuovo senza decessi;

a Bisceglie Bitonto e Ruvo nessun caso.

I primi lavori nella provincia di Bari
Un telegramma a Luzzatti

Roma 4. — Il prefetto di Bari ha partecipato in data d'oggi al presidente del Consiglio on. Luzzatti, che in esecuzione delle disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici, è stato già emesso il decreto di occupazione dei terreni per l'esecuzione dei lavori di allacciamento della Ferrovia al porto di Bari e di Barletta. Domani quindi saranno iniziati i lavori che contribuiranno ad elevare le condizioni dei lavoratori di quel luogo.

Per le cucine economiche nelle Puglie
Un telegramma di Luzzatti

Roma, 4. — Il presidente del Consiglio on. Luzzatti ha inviato il seguente telegramma ai prefetti di Foggia e di Bari: «Ho assegnato oggi d'accordo col ministro del tesoro e col sottosegretario di stato dell'interno una somma cospicua per le cucine economiche in aggiunta a quella generosamente elargita da S. M. il Re. Curi che ogni iniziativa affidi per la rettitudine e il senso particolare delle persone che l'amministrano, la certezza che vi sia della bontà degli alimenti da distribuirsi. Si consacri davvero ad aiutare la povera gente senza sostituzioni di persone».

Misure severe contro gli speculatori di false notizie

Roma, 4. — Per i soliti scopi poco scrupolosi speculatori sulle pubbliche calamità diffusero la voce nel Regno ed anche all'estero essersi verificati in provincia di Genova casi di colera. Occorre che si sappia che tale voce è assolutamente destituita di fondamento, non essendosi manifestato nel territorio della provincia alcun caso di malattia che anche da lontano potesse far pensare a colera. Il ministro dell'interno impartì severi ordini perchè siano scoperti gli autori di tali voci, da cui potrebbero derivare gravi danni al commercio, perchè siano deferiti gli eventuali responsabili all'autorità giudiziaria.

Un vapore affondato nell'Atlantico

Boston, 4. — Un dispaccio telegrafico del vapore *Devonian* annuncia che il vapore *Westpoint* si è affondato nell'Atlantico dopo essere stato abbandonato dal suo equipaggio in seguito a un incendio durato una settimana. Un canotto del *Westpoint* montato da 16 uomini fu raccolto dal *Devonian*, altri due canotti montati da 18 uomini non furono ritrovati; temesi che i marinai siano periti.

Gli altri due canotti spersduti nell'Oceano trovati dal "Mauritania"

New York, 5. — Il vapore *Mauritania* annunzia con radio telegramma il ritrovo venerdì di due canotti del *Westpoint* il cui equipaggio è salvo.

Preparativi per respingere il Mullah

Aden, 3. — Si hanno qui le seguenti notizie da Berbera: La situazione del paese è calma; il Mullah si trova in una località ad ovest di Hallin e il suo bestiame nella vallata tra Hallin e Hudin. I Dolbahamba e gli Omar mahmud sono fortemente armati e confidano di poter respingere un probabile attacco del Mullah. Le autorità inglesi si mostrano fiduciose che le tribù amiche avranno il sopravvento.

Menelik aggravatissimo

Addis Abeda, 3. — Menelik ha avuto iersera un colpo appopletico in seguito al quale il suo stato perdura gravissimo.

Il cinquantenario dell'annessione della Savoia alla Francia

Chambery, 4. — Il presidente Fallieres con i ministri dell'istruzione della guerra giunse nel pomeriggio di ieri per partecipare alla commemorazione dell'anniversario dell'annessione della Savoia. Fù fatto segno a festose accoglienze. Il presidente ricevette le autorità alla prefettura.

Il presidente della Repubblica Fallieres ha assistito stamane a una brillante rivista di cinquemila uomini di truppa sul campo delle manovre. Ha poi presidenziato l'inaugurazione di un monumento a Rousseu, durante la quale il ministro della pubblica istruzione ha illustrato la gloria del grande losofo.

Dopo aver ricevuto i sindaci dei comuni della Savoia, il presidente è intervenuto a un banchetto di mille coperti, offerto dal municipio e dal Consiglio generale. Rispondendo ai saluti rivoltigli dal sindaco e dal presidente del Consiglio generale, Fallieres ha prenunciato un discorso nel quale, accennando all'Italia, ha detto: «La Francia e la sua nobile vicina, la cui amicizia, è particolarmente cara, vi sono tra gli altri ricordi quello di una gloria conquistata in comune sotto le pieghe delle bandiere che illustrarono sugli stessi campi di battaglia, il valore dei suoi soldati e dei nostri.» Fallieres ha terminato facendo l'elogio delle tradizionali di energia e d'indipendenza dei Savoiardi.

Il banchetto offerto da Fallieres

Chambery, 4. — La città stasera era illuminata in onore di Fallieres. Grande animazione regnava nelle vie ove sfilò la brillante fiaccolata. Gruppi di cittadini cantavano canzoni patriottiche.

Il Presidente Fallieres offrì stasera alla prefettura un grande pranzo cui parteciparono fra gli altri il presidente del Senato, i ministri dell'istruzione, della guerra e i deputati della Savoia.

La chiusura del Convegno socialista

Copenhaghen, 4. — Dopo approvata ad unanimità nel testo della commissione la mozione relativa ai rapporti fra il partito socialista e le cooperative, il congresso socialista internazionale ha chiuso i suoi lavori. Il prossimo congresso si terrà nel 1913 a Vienna. Il municipio offerse stasera un ricevimento ai congressisti.

La nuova cattedrale di Cettigne

Cettigne, 4. — Ieri vi fu la cerimonia per la posa della prima pietra della nuova cattedrale fatta costruire dallo Czar. Dopo la cerimonia il Re Nicola pronunziò un discorso ringraziando lo czar per il munifico dono. Il Re conferì al ministro di Russia a Cettigne la Gran Croce dell'Ordine di Danilo.

Pro e contro lo sciopero generale in Spagna

Barcellona, 4. — I delegati di quaranta associazioni operaie si riunirono per discutere la questione dello sciopero generale. Diciotto votarono a favore, dodici contro, dieci si astennero. La commissione si riunirà nel pomeriggio.

Una missione inglese a Berlino

Berlino, 4. — La missione speciale britannica che viene ad annunciare ufficialmente l'avvenimento al trono di Re Giorgio, è giunta stamane e discese all'Hôtel Atlantique ospite dell'imperatore.

A mezzogiorno l'imperatore ricevette la missione con a capo lord Roberts che gli annunciò l'evento al trono di Re Giorgio. Era presente al ricevimento anche il segretario di Stato agli esteri Kiderleu Vaechter.

Un prestito per la peste

Pietroburgo, 4. — Il municipio di Odessa ha approvato un prestito speciale di mezzo milione di rubli per combattere la peste bubbonica.

L'esposizione di Casalmaggiore
Telegrafano a Luzzatti

Casalmaggiore, 4. — Stamane alle 11.30 giunse il sottosegretario Pavia per inaugurare l'esposizione agricola e industriale. L'ing. Beduschi parlò a nome del comitato; e dopo i discorsi del deputato Pistoja e del presidente del consiglio agrario di Cremona, pronunciò il discorso inaugurale l'on. Pavia che terminò dichiarando, in nome del Re, aperta la mostra.

Il sottosegretario e l'autorità visitarono quindi la mostra del cui risultato l'on. Pavia espresse vivo compiacimento Alle ore 12 vi fu il banchetto ufficiale di varie centinaia di coperti. L'ing. Beduschi inviò un saluto, un ringraziamento e un telegramma a Luzzatti. (Una volta alla fine dei banchetti telegrafavano a S. M. il Re; ora telegrafano all'on. Luzzatti che vuol coprire tutta la scena politica, dandosi delle arie da Padre Eterno che cominciano infastidire. *N. d. R.*)

Terremoto a Spoleto

Spoleto, 4. — Stamane alle 4.25 venne avvertita una scossa di terremoto durata tre secondi e preceduta da un forte rombo. Nessun danno alla popolazione che si mantenne tranquilla.

E' morto il generale Thaon di Revel

Como, 4. — Ieri sera alle 10.40 nella sua sede, alla villa di Borgovico (Como) è mortol'on. senatore, generale conte GenovaThaon di Revel Collare del supremo ordine della S. S. Annunciata.

Il generale Genova Thaon di Revel, il cui nome è si intimamente legato a tutta la storia del risorgimento italiano era presidente onorario della Società di Solferino e San Martino che ha sede in Padova.

Delegato dal Governo italiano — subito dopo la campagna del 1866 — a trattare la cessione del Veneto, S. E Thaon di Revel rimase ministro della Guerra dal 10 aprile al 27 ottobre 1867 e fu primo comandante della Divisione militare di Padova. Da qui, passò poi a comndare il Corpo d'Armata di Milano.

Uno degli episodi più belli della vita del valoroso estinto, rimase sempre quello da lui stesso descritto dopo la battaglia di San Martino:

«.... Mentre si preparava questo movimento e la V Divisione si era ripiegata su Rivoltella, il Re diede l'ordine di prendere le alture di San Martino a qualunque costo, ed alla Brigata Aosta di venire a rinforzarla con la 15ª Batteria. Quest'ordine elettrizzò le truppe e non si pensò più che a conseguire lo scopo indicato dal Re. Andai a prendere la 6ª Batteria che era all'«Osteria del Papa» e disposi i prezzi in modo da battere efficacemente i punti principali della difesa nemica, mentre la nostra fanteria si formava ed avanzava all'attacco. Alle sei la nostre colonne si erano già spinte vicino alle alture. Allora tutta l'artiglieria fatta avanzare rapidamente concentrò i suoi fuochi sulla «Contracania» (cascina del co. Tracagni) e su Roccolo. Il nostro fuoco era talmente vicino e vivo, che il nemico ne fu scosso; la nostra fanteria si slanciò pure in avanti animosamente per cacciare il nemico. Mollard mi aveva detto che bisognava vincere o morire; perciò non esitai a correre in avanti con la fanteria, ed unendo ai pezzi della mia brigata quelli della 15ª e quelli della mia antica 9ª Batteria comandata da Vassalli, ed alcuni pezzi della 7ª condottimi da Accusani, ne ebbi una quarantina che appena giunti con la fanteria la quale caricava alla baionetta con islancio indescrivibile, si posero in batteria e, con la mitraglia dapprima, a palla poi, fecero un fuoco infernale che rovesciarono le colonne nemiche. Una carica di cavalleria, brillantemente eseguita dallo squadrone di Avogadro, compì la rotta del nemico. Gran parte della V Divisione si era a noi unita e mi trovai così vicino alla brigata di Pettinengo. Da quanto mi fu detto, il nostro fuoco finale era talmente vivo che pareva un continuo lampeggiare. E' certo che se il nemico non fosse stato rotto, tutta l'artiglieria sarebbe stata presa; ed invece prendemmo la sua. A notte inoltrata eravamo padroni di tutte le alture ed il nemico in piena ritirata marciava verso il Mincio».

— Le manovre navali.

La ragazza (alla compagna). — Quale partito preferisci? Il partito A o il partito B?

La madre (distratta). — Ragazze mie, quando si tratta di partiti, non bisogna disprezzarne nessuno.

CRONACHE LETTERARIE

Per un sonetto di Leonardo

Il Crescimbeni, primo fra gli scrittori italiani ad annoverare Leonardo da Vinci fra i maggiori poeti del suo secolo, dovette anche lui basare il giudizio entusiastico sull'unico sonetto pervenuto intero alla conoscenza dei posteri, giacchè quasi tutta la rimanente produzione lirica del grande pittore andò travolta nella dispersione dei suoi manoscritti ereditati dal nobile allievo Francesco Melzi. E fu ventura che quel sonetto suscitasse i fervori ammirativi di Paolo Lomazzo quando lo storico ed il teorico dell'arte di dipingere passò in rapido esame l'archivio di casa Melzi. Mercè il Lomazzo — che lo riprodusse nel suo «Trattato dell'arte della pittura» il meraviglioso sonetto potè arrivare fino a noi, suscitando infinite laudi e appassionate discussioni. Per tutto il cinquecento il sonetto corse sulle bocche di tutti, sollevò inni delirenti, venne tradotto nelle principali lingue straniere e guardato come la più alta manifestazione delle idee e dei principii morali dell'epoca che l'aveva prodotto.

Oggi, per un fenomeno strano, il celebre componimento è quasi del tutto dimenticato e molti si meravigliano persino nell'apprendere come il genio enciclopedico di Leonardo si sia prodigato anche nella poesia. Conviene rinfrescare la memoria del lettore. Ecco il sonetto di Leonardo da Vinci:

Chi non può quel che vuol, quel può voglia;
Che quel che non si può, folle è volere.
Adunque saggio l'uomo è da tenere
Che da quel che non può, suo voler voglia.
Però che ogni d letto nostro e doglia
Sta in si, e no. saper voler potere;
Adunque quel sol può, che col dovere
Nè trae la ragion fuor di sua soglia.
Nè sempre è da voler quel che l'uom puote!
Spesso par dolce quel che torna amaro,
Piansi già quel ch'io volsi, poi ch'io l'ebbi:
Adunque, tu lettor di queste note,
Se a te vuoi esser buono e agli altri caro
Vogli sempre poter quel che tu debbi.

L'Amoreti nelle sue memorie storiche intorno alla vita di Leonardo, pubblicate nei primissimi anni del secolo scorso, affermava che in questo superstite sonetto Leonardo abbia «mostrato di essere più uomo sensato che immaginoso poeta». Non credo esatta la definizione. Certo non son poche le mende nel corso dei quattordici versi e senza dubbio il pensiero profondo e conciso irrigidisce qualche volta l'onda sonora del verso.

Ma convien ricordare come il sonetto, al pari delle altre composizioni tutte del Vinci, sia stato improvvisato nelle feste della Corte milanese, con accompagnamento di liuto.

A me sembra più esatto e penetrante il giudizio di Camillo Boito il quale ha compreso che l'indole di Leonardo, desiderosa della perfezione, irrequieta, curiosa, sottilissima nella ricerca del vero ed il suo ingegno che voleva tutto abbracciare e, non potendo tutto stringere, alle volte si sconfortava ed altre si irritava; il suo stesso animo bisognoso di quella pace che il genio gli impediva di godere, si rivela in questo sonetto che appare pedantesco e ghiacciato a leggerlo di sfuggita, ma che diventa poetico e pieno di valore a sentirlo nel fondo.

Domenico Grifone in un suo recente volume dedicato a «Leonardo pensatore e scrittore» volle fare un arguto ed opportuno raffronto fra la poesia di Leonardo e la poesia di Michelangelo: quella del primo è un'effusione morale più che poetica, quella del secondo l'espressione della più profonda malinconia che mai abbia albergato nel cuore di un artista. Questa differenza aveva già rilevata l'inglese Heaton, secondo il quale Leonardo non potè e probabilmente non si curò di acquistare collo studio l'arte e la linea necessaria alla bella forma poetica. Michelangelo invece vi riuscì perchè la sua mente più concentrata nella vita soggettiva era più adatta alla lirica di quella del Vinci, chiusa fra lo studio dell'umano e la contemplazione serenamente obbiettiva del mondo. Se in Michelangelo predomina l'emozione sentimentale, nel Vinci ha il sopravvento l'emozione filosofica.

Nulla di strano adunque che il suo sonetto — oggi quasi sconosciuto in Italia — abbia avuto tanto successo nei paesi tedeschi dove si moltiplicano tuttora i traduttori ed i commentatori. Ne aprì la serie interminabile Augusto Guglielmo Schlegel, quando seguì come segretario Bernadotte nelle guerre napoleoniche. Ma la sua traduzione andò dispersa mentre ha l'onore di essere accolta nelle migliori antologie poetiche tedesche quella di Ludovico Guglielmo Meyr, a cui contendono ancora la palma le pure notevoli versioni di F. W. Riemer, del Gries, del Droysen, il quale ultimo fece precedere la sua da questo acuto commento: «Se l'accordo fra il volere e il potere produce perfezione, le opere pittoriche di Leonardo sono perfette; ma non meno perfetto è quanto egli

ha prodotto in tutto il resto. E dove mai non lo spinse il genio creatore?»

**

Quanta scienza della vita e quanta triste filosofia nei due versi:

Spesso par dolce quel che torna amaro
Piansi già quel ch'io volsi, poi ch'io l'ebbi...

C'è in sintesi meravigliosa tutta l'inanità degli sforzi e dei sogni umani verso una felicità che sembra irraggiungibile all'anelito delle fantasie nostre e che si dilegua come un miraggio ingannatore quando l'abbiamo raggiunta.

E in questa penetrazione sicura dell'anima umana Leonardo si afferma grande e vero poeta. Chi non ne è persuaso cerchi fra i manoscritti di Leonardo conservato nella Biblioteca reale di Torino il n. 15,578. Il breve foglio reca nel resto alcuni studi anatomici e nel verso un schizzo raffigurante alcune farfalle che svolazzano attorno ad una fiamma. E accanto a questo schizzo un abbozzo di sonetto che comincia con questi due versi:

Come cieca ignoranza ne conduce!
Vedi, per lo splendor nel fuoco andiamo!

Anche questo distico non vale un poema? *Guido Guidoni*

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Consiglio Comunale. Ci scrivono, 4 (*n*). Presenti 16 membri fu tenuta venerdì la seduta consigliare che, dopo la commemorazione del compianto cav. Giorgio Gaspari, si fece discretamente animata ed abbastanza divertente. Si cominciò col godere in bella esposizione retrospettiva il conto 1908.

Poi fu rinviata la discussione circa la Congregazione di Carità su proposta del sig. Carlo Peloso Gaspari, contrastata dall'assessore Paschini, ma sostenuta con diverse e precise argomentazioni dal segretario.

Sull'oggetto di maggior curiosità (nomina di due consiglieri dell'ospitale e d'un supplente) chiese la parola il cons. Piccoli osservando che prima di ricomporre quella amministrazione, essendosi lanciata nell'ultima seduta dal sig. Paschini un'accusa di falso al Direttore, sarebbe opportuno fare in proposito un po' di luce e verificare se dei falsi effettivamente ci fossero o se di falso peccasse soltanto l'accusa. Ma nessuno diede ascolto all'osservazione del Piccoli, forse perchè non era insensata, o forse perchè a nessuno garbava o premeva che tanta luce si facesse. Nemmeno il signor Carlo Peloso Gaspari se ne occupò, tutto compreso com'era dell'esito imminente della votazione.

La quale avvenne, e, senza alcuna proposta della Giunta che si volle tenere virginalmente bianca (anche se qualcuno afferma che invece è ben nera!) raccolsero pochi voti, tra un'invasione di schede bianche, i nomi del cap. Nicola Torelli e di Gaspare Peloso Gaspari. La deliberazione non era valida, come spiegò *prontamente* la Giunta, per la disposizione di un articolo di legge di cui si diede fulmineamente lettura! Il giuochetto era riuscito a meraviglia secondo il volere di dio Benedetto, (ci si perdoni il plagio!). Si voleva infine procedere alla nomina del consigliere supplente, ma l'idea fece ridere molti: chi avrebbe dovuto supplire? Perciò alcuni consiglieri uscirono da quell'atmosfera densa di fumo, mentre i rimasti seguitavano serii e compunti a votar scheda bianca, una vera provvidenza per chi non abbia eccessiva famigliarità con lo scrivere qualcosa di più del proprio nome.

Così dunque rimase isolato, ma incrollabile al suo posto di direttore dell'ospitale il sig. Domenico Ambrosio, umile in tanta gloria! — Senonchè una recente notizia, posteriore alla seduta, ci informa che anch'egli ha presentato le sue dimissioni. «E questo fia suggell...» e piantiamo lì baracca e...

Da CIVIDALE

Nozze - Concerto - L'opera «Rigoletto». Ci scrivono, 4 (*n*). Ieri il nostro concittadino e amico Venuti Attilio giurava fede eterna alla signorina Maria Comelli della vostra città.

All'amico Venuti, partito per un lungo viaggio, per godersi la luna di miele, giungano i nostri migliori auguri.

Il nucleo di amici della *Centrale* offrirono allo sposo un bellissimo ricordo.

— Il concerto promosso dal «Patronato Scolastico» per commemorare Schuman e Chopin, e che avrà luogo la sera dell'8 corr., nel Teatro Sociale Ristori promette di riuscire soddisfacente e rimunerativo.

Domani pubblicheremo il programma.

— Ieri sera abbiamo assistito alla prima del *Rigoletto* che l'impresa Gislan ha allestito per il teatro Comunale di Cormons.

Siccome corse voce che la presidenza del nostro teatro è in trattative per il trasporto completo dello spettacolo, noi diciamo subito che l'affare non sarebbe malvagio, date alcune ingiunzioni all'impresa. Buono il basso, buono il tenore, discreti i cori e l'orchestra. La Gilda, voglia o non voglia, è il migliore soggetto della compagnia. Il baritono era indisposto, e non possiamo garantire che guarisca così alla presta da poter assumersi la piazza di Cividale.

Da PORDENONE

Festeggiamenti per il 18 settembre. Ecco il programma generale della giornata:

Dalle 8 alle 10 — Ricevimento delle Squadre con incontro di quelle che avranno preannunciato l'ora d'arrivo; Ore 10.15 — Vermouth d'onore alla Palestra di Ginnastica; Scuole Elementari Piazzale XX Settembre e Gruppo Fotografico eseguito del Premiato Fotografo sig. Vincenzo Falomo; ore 13.30 — Riunione delle squadre concorrenti al Convegno, alla Palestra Ginnastica e sfilata per le vie della città; ore 14.15 — Gare Ciclistiche Podistiche e Ciclo-Podistiche su pista; ore 17 — Distribuzione dei premi; ore 17.30 — Visita al Campo d'Aviazione; ore 19.30 — Concerto Musicale e Ballo su vasta Piattaforma con distinta Orchestra nel giardino illuminato a giorno.

Da COSEANO

Le feste di ieri. Ci scrivono, 5 (*n*). Nel pomeriggio di ieri, abbiamo quivi avuto gli ormai annunciati festeggiamenti. Complessivamente, gli stessi sono stati più che riusciti, onde ci compiacciamo con il solerte Comitato organizzatore.

Alle 14 fra le allegre marcie della banda di Colugna, fu aperta la grande pesca di beneficenza.

Grande animazione e numerosissimi anche gli intervenuti da S. Daniele.

Una festona dunque che lascierà con ogni certezza, grato e imperituro ricordo. Nel pomeriggio furono bene tenute le corse ciclistiche sul percorso Rodeano, Carpacco, Dignano, Cisterna, Nogaredo, Silvella, Coseano, km. 29 circa. Alla partenza data alle ore 3 25 partono i sigg. Piccoli Aldo, Di Bidino, Bertolissi, Menardi Piccoli Carlo, Asquini. Al traguardo, è presente l'intero comitato organizzatore, e la Giuria composta da Varrutti, Stefani, Varuzzini e Toffolini.

Dopo non molta attesa primo ad arrivare è Aldo Piccoli fra le generali ovazioni, in minuti 50. E' seguito da Di Bidino, e questi a poca distanza da Bertolissi è Carlo Piccoli. Finite le corse su apposito palco ebbe luogo la premiazione. Al signor Piccoli fu assegnato una splendida medaglia, e lire venticinque, a Di Bidino lire 20, a Bertolissi lire 15 e a Carlo Piccoli lire 5, Causa però l'incessante pioggia furono dovuti sospendere i fuochi d'artificio, e la fiaccolata, nonchè il concerto che doveva essere eseguito dalla Banda di Colugna.

Da MERETTO di Tomba

Impressionatissima e grave disgrazia. Ci scrivono, 4 (*n*). Il bambino Enzo Zamparo d'anni 2 di Giuseppe, verso le ore 9 ant. di questa mane andava a cadere in una fogna destinata a raccogliere gli sco li d'un percile, ed ivi rimaneva annegato.

La più che impressionante disgrazia, sarebbe nel modo seguente avvenuta:

La madre dello stesso, aveva mandato un nipote a prendere del pane al forno Pellis ed in unione allo stesso erasi pure recato il fanciullo Enzo. Non si sa come, il bambino abbandonato il cugino entrava per una porticina nell'orto dei sigg. Pellis, e quivi accostatosi alla fogna destinata a raccogliere gli scoli dal porcile, vi precipitava.

Ritornato a casa, il cugino con pane acquistato, avvisava la madre della mancanza del fanciullo; questa tutta trepidante accorreva tosto al forno, e sentito che il bambino non era stato visto, si portava nell'orto.

Quale fu la desolazione della madre infelice alla vista dello straziante caso, è più che impossibile a descriversi!

Prontamente sollevarono dalla melma la disgraziata creatura, ma ormai egli era già esanime!

Il dott. Palladini vi accorse con ogni sveltezza, e gli praticò pure le cure suggerite dalla scienza, ma non gli restò altro che di constatare la ormai avvenuta morte.

Dalla orribile disgrazia fu dato avviso alla competente autorità.

Da S. GIOVANNI di Manzano

La festa di ieri. Il tempo non fu troppo favorevole alla consueta festa annuale nella circostanza dell'anniversario di fondazione della Società operaia.

Il paese era ieri parato a festa. Grandi scritte fregiavano i muri.

Alle ore 13 il banchetto ebbe luogo nel vasto salone Regina Margherita.

C'erano oltre un'ottanta di coperti.

Al posto d'onore sedeva il presidente della Società Colautti Antonio, il segretario comunale Facini Luigi, il sig. Vittorio Turco, oratore il medico dott. Filippi, i membri del Consiglio.

Alla fine del banchetto sorse a parlare il sig. Turco che, spiegò gli scopi pratici dell'organizzazione.

Da CODROIPO

Gara ciclistica. Nella vicina Goricizza domenica 11 corr. avrà luogo una corsa ciclistica di resistenza su un percorso di 13 chilometri. Sono ammessi alla gara i dilettanti non premiati in altre importanti corse ciclistiche. Vi sono psemi in denaro e medaglie. Già 10 corridori si sono finora inscritti.

Da MARTIGNACCO

Il Consorzio daziario rinnovato. Ci scrivono 4. (*n*). Venerdì scorso ha avuto luogo l'assemblea dei signori sindaci dei dieci comuni formanti il consorzio daziario di Martignacco, per deliberare sul sistema di esazione, in in favore o meno dell'appalto.

Ad unanimità venne deliberato di mantenere il Consorzio Daziario fra i nove seguenti comuni: Fagagna, Moruzzo, Martignacco, S. Vito di Fagagna, Pasian di Prato, Pasian Schiavonesco, Campoformido, Tavagnacco, Reana del Roiale.

Pure fu deliberato per l'esazione in economia. Il comune di Feletto Umberto si è riservato di ulteriormente disporre per propro conto.

Da TARCENTO

Festeggiamenti guastati. Gliodierni festeggiamenti cominciati sotto buoni auspici, terminarono miseramente causa la pioggia che venne a guastare la serata, che prometteva di riuscire splendida.

Si dovette interrompere il concerto della banda in piazza, e ommettere completamente la festa da ballo all'aperto.

Il risultato della pesca fu superiore ad ogni aspettativa. Tutti i biglietti furono venduti e magari ne fossero stati disponibili ancora degli altri.

L'esito delle corse di ieri. Ecco l'esito delle corse ciclistiche di ieri: primo arrivato: Barnaba Attilio, secondo Bonanni G. B., seguono poi Ciardi, Semintendi, Clocchiatti.

Da PASIAN Schiavonesco

Nuove dimissioni. Ci scrivono, 4 (*n*). Questa mane il cons. Romano ha bene inviato le sue dimissioni dalla carica di revisore dei conti.

La conquista dell'aria

I VARI TIPI D'AREOPLANO

Mentre per una parte l'automobile si è irrobustito, per così dire, ed ha tratto al suo seguito vetture e cariaggi così da formare un treno di nuovo genere che vada su ogni strada, dall'altra l'antico vagone ferroviario, per se stesso inerte, si è animato di un impulso suo proprio ed è diventato automotore. Tra i due ordini, quello automobilistico, e quello ferroviario, si sono quindi operati i primi scambi, si sono effettuate le prime congiunzioni, da cui stanno derivando i nuovi sistemi di locomozione collettiva.

Il momento dunque è sommamente propizio per cercare di attuare per i veicoli aerei quello che si è attuato pei mezzi di locomozione terrestri e marittimi.

Tutti gli sforzi si stanno concentrando sui più pesanti dell'aria, poichè si è visto e constatato che i meno pesanti dell'aria difficilmente potranno risolvere il problema della navigazione area.

I più pesanti dell'aria, generalmente noti col nome di areoplani si prestano ormai ad un confronto fra di loro su una certa base scientifica, secondo i seguenti punti: Montatura, Timoni, Stabilità laterale, Proporzioni, Angolo d'incidenza o d'attacco. Mezzi di propulsione.

Per la montatura si può dire che gli apparecchi siano allestiti in tre modi: pattini solamente (Wright); ruote solamente (Curtiss, Voisin, Bleriot, Grade e Maurice Farman); pattini e ruote insieme (Henry Farman, Antoinette, Santos Dumont e Cody). Come pattini vengono calcolate anche le grucce che si trovano nei tre ultimi tipi citati.

Per quanto riguarda i timoni, è d'uopo ricordare che gli areoplani si dividono in due classi principali: biplani e monoplani.

I biplani hanno generalmente il timone in direzione posteriore, eccezione fatta per il biplano Cody, che ha un timone supplementare in direzione della parte anteriore dell'apparecchio; mentre i timoni costituiscono nei monoplani in generale, un impennaggio, che si trova dietro alla superficie portante.

La stabilità laterale si può ottenere in tre modi: automaticamente, con lo svergolamento e con le alette. Il solo tipo Voisin la ottiene automaticamente. Lo svergolamento viene usato dai fratelli Wright, come pure in tutti i monoplani, che hanno compiuti esperimenti ufficiali. Invece l'ossatura rigida dei biplani permette di usare le alette, come lo hanno fatto Curtiss, i due Farman e Cody.

Senza soffermarmi alle proporzioni che sono conosciute e che non hanno grande importanza passo ad esaminare l'angolo d'incidenza, il quale varia a seconda dei tipi. Il biplano Wright, merita nota per il suo angolo d'attacco piccolissimo — che costituirebbe un importante vantaggio, se, come lo preconizzano il Langley ed altri teorici, è vero che diminuendo l'angolo d'attacco diminuisce pure la forza di propulsione, necessaria a mantenere nell'aria un piano. Wilburg Wright dichiara che l'angolo d'attacco è determinato solo dalla superfice portante, dalla velocità e dal peso. Varia in ragione diretta del peso coll'universo della superficie e della velocità, quantunque non in rapporto esatto.

I Wright e Cody sono i soli che usino due eliche giranti in senso inverso. Degno di nota è la grande superiorità che ha dimostrato l'elica di gran diametro girante lentamente su quella che gira a grande velocità ed ha diametro minore.

Ciò sembra dimostrato dal fatto che l'apparecchio Wright è quello che solleva maggior peso, in confronto agli altri apparecchi. Il limite del regime di velocità non sorpassa in pratica i 1500 giri al minuto, e l'elica gira sempre in tutti i tipi, meno che quelli Wright. Cody e Bleriot, a più di 1000 giri al minuto.

Mentre in Europa Henry e Maurice Farman, Bleriot ed altri stanno apportando miglioramenti e modifiche ai loro tipi di aereoplani, in America pure si lavora per il perfezionamento delle macchine.

Una delle migliori fra quelle, che finora hanno dato prova di sè è il biplano di Mc Curdy e di Baldwin. Il motore è un Kirkham della forza di quaranta cavalli, tipo di automobile a sei cilindri; il regime è di 14000 giri al minuto. A 2000 giri, il motore sviluppa una forza di 48 cavalli.

La particolarità più notevole di questo biplano sono l'uso di un motore da automobile relativamente pesante e la coda biplana. E' questa una concezione fatta dalla scuola americana a quella cosidetta fracese.

Sono molto degni di nota pure il nuovo biplano Herrick e quello di Sir Hiram S. Maxim, quest'ultimo costruito in Inghilterra.

Da Mineola, Long Island, giunge ora notizia intorno alll'invenzione di due tipi d'areoplano, la cui specialità è di vincere qualunque corrente aerea avversa.

Si aspettano con grande interesse gli esperimenti.

Intanto gli aviatori, incoraggiati dalla piega favorevole che prende oramai l'aviazione verso la soluzione dell'arduo problema, si librano fidenti ed ardimentosi nell'aria, compiendo veri viaggi da una città all'altra a orari stabiliti.

Adesso Curtiss intende fare un volo sull'oceano, portandosi da Atlantic City fino ad un punto abbastanza lontano dalla costa perchè dichiara che preferisce viaggiare disopra delle onde perchè la resistenza dell'aria è minore che su terra.

A Washington i membri dell'Areo Club stanno organizzando una gara di aviazione fra quella città e New York.

Da noi in Europa si progredisce giorno per giorno e non appena si termina un raid ecco che un altro più lungo più arduo e più difficile vien promosso.

Prima fu Paulham da Londra a Manchester poi Le Blanc e Aubrun da Parigi attraverso l'Est della Francia, fra pochi giorni la traversata del Sempione e poi.... e poi chi sa quali grandi sorprese ci prepara l'aviazione.

Insomma dovunque si nota una febbre di attività ed entusiasmo: aviatori, sportmen e milionari fanno a gara nel contribuire alla soluzione del grande problema della navigazione aerea, che coi perfezionamenti, apportati ultimamente agli aeroplani, può dirsi in principio ed in pratica definitivamente risolto.

Manca di applicare all'areoplano un sistema di locomozione collettivo come si è effettuato per le ferrovie e per gli automobili. Ma già pare che anche questo sia applicato in parte; poiche ogni aviatore porta ora con sè qualche passeggiero, e a Londra si è inventata una macchina più pesante dell'aria capace di trasportare 200 passeggeri.

Così la conquista dello spazio sarebbe finalmente effettuata e non sarà lontano il giorno in cui le distanze saranno soppresse e le relazioni fra popolo e popolo saranno più strette e cordiali, preludiando alla realizzazione di quell'ideale nobilissimo, che è la fratellanza universale.

L'avvenimento sportivo di ieri

La corsa di 180 chilometri per la Coppa di Treviso

La corsa ciclistica "Coppa di Treviso", vinta dal friulano Modotti

Abbiamo da Treviso, 4:

La corsa ciclistica «Coppa di Treviso» indetta dal Club ciclistico trevigiano, è riuscita, quest'anno, animata, oltremodo interessante.

Sin dalle prime ore di stamane, quando è incominciata la punzonatura delle macchine, una grande quantità di persone era raccolta fuori porta Mazzini.

V'erano della giuria i signori Tullio Zano, Pietro Sandri, il delegato dell'Unione velocipedistica italiana Giuseppe Vallauri presidente del Club sportivo di Padova, il commissario dell'U. V. S. Pietro Borco.

Il segnale della partenza viene dato alle 9.30 precise con un colpo di pistola.

Partono dei 75 iscritti, 58 corridori, con notevole velocità.

Vi furono due o tre incidenti di cadute non gravi.

Ecco i loro nomi:

Zamberlan, Treviso — Brunetta Giuseppe, Vittorio — Claser Aldo, Treviso — Selvadego Pierino, S. Giorgio in Bosco — Pastori Guglielmo, Verona — Favero Giovanni, Pieve di Soligo — Zuliani Romeo, Padova — Banchieri Umberto, Quero — Favero Pietro, Montebelluna — Revoltella Amedeo, Venezia — Paolo Giuseppe, Veloce Club Treviso — Canetta Augusto. id — Fabris Pietro id. — Castelletto Giuseppe id. — Visintin Alberico, id — Valcarenghi Enrico, id. — Raimondi Andrea, Milano — Zanella Guglielmo, Padova — De Michel Antonio, Monselice — Paladini Mario, Padova — Vedove Antonio, Valstagna — Tonelli Antonio, Udine — Bianchi Alessandro, id. — Romagnoli Michele, Fiume — Trevisan Vittorio, Roncade — Franzutti Giuseppe, Trieste — Cimetti Giovanni, Vittorio — Campagnola Guglielmo, Giavera — Dall'Azen, Belluno — Bissacot Cesare, S. Giustina — Molon Luigi, Monselice — Pontalto Mario Monteforte — Foresta Amedeo Padova — Rigon Giacomo, Vicenza — Artusi Attigli, Mira — Salmasi Eugenio, Zenzon di Piave — Polentina Francesco, Mel di Belluno — Tagliaferri Ottorino, Pordenone — Dalle Fusine, Belluno — Modotti Attilio, Udine — Perollo Ettore, S. Antonino di Treviso — Menegazzo Ferruccio, Veloce Club di Treviso — Castelli Nino, Milano — Cimitan Angelo, Treviso — Fabris Carlo, Breda — Branchetti Arduino, Udine — Feruglio Angelo, Udine — Mantovani Vittorio, Padova — Castellini Senofonte, Vicenza.

Attraverso il percorso

Al traguardo di Susegana giunse primo Romolo Zuliani di Padova; Molon Luigi e De Michiel Antonio di Monselice vincono il traguardo di Conegliano; a Belluno passano primi Dalle Fusine e Senofonte Castellini di Vicenza; a Cornuda Modotti Attilio di Udine ed Eugenio Salmasi di Zenzon di Piave.

Il vincitore della coppa

Nelle prime ore pomeridiane una enorme folla di pubblico è disposta lungo i passeggi per assistere ai risultati delle gare.

Alle 4 mezzo 10 minuti arriva al traguardo di Porta Mazzini accolto da entusiastiche ovazioni, Modotti Attilio di Udine.

Egli ha percorso il tragitto in 6 ore 15 minuti.

A brevissima distanza giunse secondo Feruglio Angelo di Udine e dopo di lui terzo Salmasi Eugenio di Zenzon di Piave; quarto Bianchi Alessandro di Trieste; quinto Castellini Senofonte di Vicenza; sesto Zanella Guglielmo di Padova; settimo Pastori Guglielmo di Verona; ottavo Dalle Fusine di Belluno; nono Cimetta Giovanni di Vittorio; decimo Bianchetti Arduino di Udine; undecimo Cimitan Angelo di Treviso; dodicesimo Pontalto Mario di Monteforte; tredicesimo Castelli Nino di Milano; quattordicesimo Romagnoli Michele di Fiume; quindicesimo Claser Aldo del Veloce Club di Treviso.

Vincitore della coppa è dichiarato Modotti di Udine.

Incidente all'arrivo

Verso le 5.30 il corridore Virgilio Chiandetti arrivando a Porta Mazzini, investì il bambino Francesco Martinez di anni 11, che si trovava fra gli spettatori e che si era imprudentemente avvicinato al traguardo per meglio vedere i ciclisti.

Il Candetti cadde a terra, sfracellando la bicicletta, e producendosi abrasioni e contusioni in varie parti del corpo.

Il Martinez in seguito al colpo ricevuto perdette i sensi.

Venne subito portato dal capo delle guardie municipali all'automobile dell'ambulanza, e poi all'ospitale ove il medico di guardia gli riscontrò una contusione alla nuca.

L'uragano di ieri

Ieri nel pomeriggio fra le 5 e le 8 di sera un furioso uragano si è scaricato sulla nostra città e, a quanto ci informano, anche su gran parte della Provincia. La pioggia, accompagnata da vento (non tanto forte però) cadde a dirotto e, per brevi istanti, mista a grandine.

La temperatura si è molto abbassata; siamo in autunno avanzato. Il termometro ha segnato una minima di 9 gradi sopra zero.

Un uomo ucciso dal fulmine - Incendio

Ci scrivono da Mortegliano in data odierna:

Nelle ore pomeridiane di ieri abbiamo avuto un terribile temporale con pioggia a secchi rovesci e fulmini.

Nella non lontana Castions di Strada un fulmine incendiò una casa colonica; tutto andò distrutto e rimase pure morto un uomo. Perirono pure alcuni animali.

Anche a Bertiolo il fulmine fece nascere il fuoco ad una casa che rimase distrutta dal fuoco.

Fulmine che provoca un grave incendio

Ci scrivono da Meretto di Tomba:

Durante il furioso temporale di ieri sera, un fulmine colpiva il fienile del nonzolo Giovanni Fanutti, e in brevissimo tempo, scoppiare un gravissimo incendio.

Il fulmine nella sua strage devastatrice carbonizzava un maiale, ed appiccava pure l'incendio alla vicina abitazione.

Le fiamme in men che si dica, avevano ormai divorato gran parte dell'a-

bitato, onde alla folla più che numerosa, prontamente accorsa, non restò che di iniziare un'opera di circoscrizione per impedire che l'incendio si propagasse alle vicine abitazioni. Il danno sormontante a parecchie migliaia di lire è completamente assicurato.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA CITTADINA

IL GIRO DEL FRIULI

La partecipazione dei Volontari ciclisti

Pezzo d'oro di 100 lire

Altre medaglie d'oro

L'altra sera si è riunita la Presidenza del Corpo dei Volontari Ciclisti ed ha deliberato:

I. Di invitare tutti i volontari appartenenti al riparto di Udine e Pozzuolo a voler concorrere alla gara del Giro del Friuli.

II. Il Presidente del Comitato Provinciale offre al primo arrivato dei volontari ciclisti del riparto di Udine (purchè arrivi nel tempo massimo) un pezzo in oro da cento lire.

III. Il Capo compagnia dei Volontari Ciclisti e automobilisti offre al primo arrivato (pure nel tempo massimo), appartenente al comitato locale di Pozzuolo, una medaglia d'oro.

IV. I Volontari Ciclisti, per concorrere ai suocitati premi, devono notificare la loro iscrizione alla sede del Comitato, via Grazzano n. 6, non più tardi del 15 corrente.

Le inscrizioni

Pervengono ogni giorno nuove iscrizioni per la nostra gara del Friuli che sarà, quest'anno, la più importante di tutto il Veneto.

Nessun altro comitato potè offrire così elevati e numerosi premi.

IL GRAVE FATTO

di questa notte a Feletto

Un gravissimo fatto di sangue ha conturbato, stanotte, questo tranquillo ed operoso paese.

Certo Luigi Biasutti festeggiò ieri il battesimo di due suoi figliuoli. E invitò ai festeggiamenti i suoi amici Feruglio Angelo, Feruglio Nicolò, Colle Luigi, Feruglio Pietro e Bulfoni Angelo.

La allegra comitiva festeggiò con abbondanti libazioni il lieto avvenimento, e verso mezzanotte si recò all'osteria della Cooperativa di consumo a bere di nuovo ed a giuocare alle carte.

In un'osteria vicina erano due da S. Maria la Longa, ma abitanti in Feletto, certi Signorini Giuseppe e Miconti Guglielmo; due uomini noti come violenti e accattabrighe. Il Signorini, stuzzicava e dileggiava il suo compagno, il quale a un tratto non ne potè più e uscì recandosi a casa dove si armò d'una lama di forbici.

Il Signorini fece altrettanto e si munì d'una rivoltella.

E i due mossero alla cerca l'uno dell'altro.

Il Signorini venne disarmato da alcuni amici.

Il Macoratti invece, ripassò dinanzi l'osteria della Cooperativa, proprio quando stava uscendo il gruppo dei festeggianti. Credendo di trovare tra essi il suo avversario si lanciò contro di loro e per primo ferì il Feruglio Angelo con 11 coltellate; una coltellata alla mano sinistra inferse al fratello del ferito, Pietro, che si era chinato per soccorrerlo; ferì alla guancia certo Bulfoni Angelo e certo Colle Pietro all'anulare sinistro.

Poscia si diede alla fuga. Giunto in piazza fece un tuffo nella vasca ferendosi con l'arma a una coscia; poscia dopo questo bagno andò a casa ove lo svegliarono alle quattro di stamane i carabinieri che lo trassero in arresto.

Il povero Feruglio Angelo, ferito con undici coltellate sparse in varie parti del corpo e una delle quali penetranti il cavo pleurico di sinistra, venne condotto stamane alle sei all'ospedale di Udine, ove i sanitari si riservarono la prognosi. Gli altri sono tutti feriti leggermente.

Sul posto si recarono le autorità per le indagini.

Il Feruglio Antonio venne interrogato dal giudice istruttore.

Due nuovi generali a Udine. Il Bollettino Militare di sabato reca la nomina del maggior generale Greppi a tenente generale e comandante della I.a divisione di cavalleria (Friuli) e la destinazione del maggior generale Ponza di San Martino a comandare la prima della prima divisione.

LE CORSE DI IERI

Completando il nostro resoconto di ieri, diamo i nomi di alcune tra le sii gnore intervenute all'interessante avvenimento sportivo: Marchesa Mangilli Urbanis, marchesine di Colloredo, contessa Pupi, contessa Orgnani Berretta, contessa Caiselli, signora Masone Muratti, contessine Otellio, contessa Lovaria e figlie, D'Agostini Manfredini Sbruglio Salvo, Broili Petrosini, contessa Brazzà e figlia, contessa di Prampero dal Torso, contessa Cartolari, contessa Condina e figlia, contessa Cicconi Beltrame, signora Berlam, contessa Berlinghieri Berghinz.

Contessa Agricola, contessa Orgnani Tellini, Marcotti-Capsoni, baronessa Giacomelli Airoldi, signorina Pagani e figlie, Sbisà, contessa Da Porta, Schöder, Orter e figlie, signorine Broili, Michili, contessina di Prampero, signori Corradini Monaco, contessina Caratti, signorine Feruglio e Mocelli.

Rettificando poi i risultati da noi dati della corsa finale tra ufficiali attraverso la campagna, esclusi i cavalli puro sangue, gli arrivati furono in quest'ordine: 1 Martinengo, 2 Fettarapa, 3 Pizio Biroli il cui cavallo venne squalificato per aver vinto altri premi.

La manovra d'oggi. Oggi, in luogo di quella sospesa sabato, ebbe luogo una grande manovra delle due brigate di cavalleria presso Pozzuolo.

Federazione Dazieri Impiegati. Il giorno di Venerdì 9 alle ore 7 3/4 pom. è indetta alla sede sociale l'assemblea straordinaria dei soci della sezione per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Relazione dei revisori; 2. Comunicazioni presidenza.

Unione e progresso. I soci di questo sodalizio operaio, fecero ieri una gita a Gemona. La massima concordia e la più schietta allegria regnarono durante la gita. Il banchetto tradizionale ebbe luogo all'*Albergo della Posta* condotto dal sig. Eugenio Morgante. Alle frutta parlarono il tipografo Cremese ed altri.

Ai reduci. Il Consiglio Direttivo è convocato per Martedì 6 corrente alle ore 4 pom. per discutere sulla inaugurazione nell'ex Tempietto di Loggia San Giovanni delle Lapidi ai Friulani morti per la libertà ed indipendenza della Patria dal 1846 al 1870.

Società Dante Alighieri. Il signor Giusto Muratti e Famiglia versò questo Comitato lire 20 per onorare la memoria della compianta Maria Cattapan.

Sbornia e non suicidio. Stamane in un locale del Tribunale venne rinvenuto l'usciere Ferrante Sabbatini, disteso a terra che pareva non dasse più segno di vita, e poco distante una carta nella quale era scritto ch'egli era costretto a togliersi la vita in seguito a gravi dispiaceri.

Fu subito chiamato il medico municipale cav. uff. dott. Marzuttini, il quale constatò trattarsi di una potentissima sbornia, che nulla aveva da fare col suicidio. Consigliò di trasportare il Sabbatini alla sua abitazione, e così fu fatto.

Gl'infortunati di ieri. Ieri vennero condotti all'ospedale e medicati: Pascutti Giuseppe d'anni 9 per contusione al parietale destro; Zannier Giovanni d'anni 14 per frattura all'avambraccio sinistro.

Per una forbice. Questa notte venne arrestato, certo Giercan Luigi d'anni 33, perchè aveva in tasca una forbice.

Furto all'ambulatorio. Questa notte i soliti ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'ambulatorio dei fanciulli; fecero però ben magro bottino.

Teatro Sociale. Nuovo Cine permanente. Programma per questa sera 5 e domani 6.

1. « Escursione alle paludi Pontine ». Interessante film del vero.

2. « La forza del destino. » Dramma spagnolo. Capolavoro dell'Ispano. Film di Barcellona.

3. « Fabiano aggiusta la tenda » Proiezione comicissima finale.

Fuori programma: « Artiglieria di fortezza » dal vero. 15

Preghiamo la spettabile classe Medica, Professionisti e clienti, di non confondere i medicinali *Casile* con altri preparati consimili di formola ignota e che non danno risultati positivi, anzi possono arrecare fatali conseguenze.....

Tutti i medicinali *Casile* sono preparati con formola razionale, per cui si sono sempre prescritti e riconosciuti da tutte le Celebrità mediche estere e nazionali come un vero *Progresso della scienza*. Leggere in 4ª pag. l'avviso « *Progresso della scienza* ». 8

Antagra Bisleri per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano. 6

Bollettino meteorologico

Giorno 4 settembre Termometro ore 8 +12.4 Min'ma aperto notte + 9 3 Barometro 748 Stato atmosferico vario Vento N. E. Pressione calante Ieri coperto Temperatura massima + 21.3 Minima +12.4 Media: + 16.2 Acqua caduta: 24.

ULTIME NOTIZIE

I disordini provocati ieri a Trieste

dall'invasione degli slavi

Trieste, 4. — Uno dei primi effetti del colloquio di Salisburgo è stato il divieto dato dal luogotenente imperiale alla dimostrazione slava che ebbe luogo oggi e fu la più sconcia e vigliacca provocazione agli italiani e alla avita nostra città. Vigliacca sopratutto per questo: che gli slavi urlavano tutti gli improperi contro gli italiani sotto la protezione della truppa e delle guardie. Notate bene: che a Pola e a Cilli, prima del convegno di Salisburgo, simili dimostrazioni erano proibite.

Da stamane la città è in istato d'assedio. Le rive e i moli sono occupati militarmente.

Gli slavi giunsero col piroscafo *Dalmatia* dell'Ungaro-croata sventolando la bandiera slava e gridando « Zivio ».

La folla italiana di parecchie migliaia di persone con in testa i membri del Consiglio municipale, risposero risposero ai « Zivio » con una salva di fischi. Fu tentato di rompere il triplice cordone d'armati. Allora le guardie di polizia, i gendarmi, le guardie di finanza caricarono bestialmente la folla che però resistette. Urla, proteste, parecchi caddero feriti dalle piattonate. La folla esasperata si diresse verso l'acquedotto.

Dall'unico caffè slavo partì un fischio. La folla irruppe e lo devastò, poi ruppe i finestrini di due filiali di banche slave di Lubiana e Praga. I tumulti continuarono fino dopo il mezzodì quindi le guardie sbarrarono parecchie vie e praticarono alcuni arresti.

Gli slavi, protetti dalle guardie, inseguiti da urli e fischi, si rifugiarono all'albergo Balcan, dove il deputato Gregorin tenne un discorso provocante dicendo fra altro: la faremo vedere. Qui siamo a casa nostra !!! (Bufone !)

Dall'Hotel Balcan, alla spicciolata, senza distintivi, sempre fra una spalliera di guardie gli slavi si recarono nel sobborgo di Roiano.

Si temevano disordini più gravi per stassera; ma la pioggia li impedì. Gli slavi ripartirono sotto la protezione delle guardie.

Furono fatti 40 arresti, tutti di italiani ben s'intende.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Essa subiva il fascino di quello sguardo. A un tratto si alzò e disse, rossa ed inquieta:

— Mio Dio, che caldo!

— Credo, disse Febo, che sia quasi mezzogiorno. Il sole è scottante. Chiudiamo le imposte.

— No, no, gridò la poveretta; io ho bisogno d'aria.

Febo, contrariato, la seguì.

Una folla immensa era nella piazza in attesa dell'ammenda onorevole della strega. Ogni tanto qualche voce acre e vibrata vinceva il generale clamore.

. . . .

— Ohe! compare, chi appiccano ogg?

— Imbecille! Qui è l'ammenda onorevole. Se vuoi vedere la forca, va in piazza di Grève.

— Ci andrò tosto.

. . . .

— Dite dunque, è vero che ha rifiutato il confessore?

— Sembra di sì.

— Oh! che pagana!

. . . .

— Oh! Dio mio, disse Fleur de Lys, povera creatura!

Questo pensiero di dolore lo esprimeva anche con lo sguardo rivolto al popolaccio in attesa. Il capitano invece le si era stretto vicino e la tormentava alla cintura. Ella si si voltò supplicante e sorridente:

— Di grazia, lasciatemi Febo, se mia madre rientrasse vedrebbe la vostra mano!

In quel mentre suonò mezzodì all'orologio di Nostra Signora. Un mormorio di soddisfazione si levò tra la folla. Tutte le bocche esclamarono:

Eccola!

Fleur de Lys si mise le mani sugli occhi per non vedere.

— Amore mio, le disse Febo, volete rientrare?

— No; rispose vivacemente; e riaprì per curiosità gli occhi che aveva chiuso per paura.

Un carro, trascinato da un forte cavallo normanno sboccava nella piazza. Esso aveva ai lati alcuni sergenti di guardia e qualche ufficiale di giustizia e mastro Giacomo Charmelone.

Nella fatale vettura era seduta una fanciulla con le braccia legate dietro il dorso.

Era in camicia con i lunghi capelli sciolti che le cadevano per le spalle.

Ai suoi piedi giaceva una capretta anch'essa legata.

— Gesù! disse vivamente Fleur de Lys al capitano, guardate la brutta zingara della capra!

— Quale zingara? disse balbettando.

— Come? riprese Fleur de Lys, non vi ricordate?

Febo l'interruppe;

— Non so cosa vogliate dire.

E fece un movimento per rientrare. Ma Fleur de Lys di nuovo presa dalla gelosia lo trattenne dicendogli!

— Cos'avete? si direbbe che questa donna vi abbia turbato.

Febo si sforzò di ribattere.

— Io! nemmeno per idea! Ah! bella!

— Allora rimanete, riprese ella imperiosamente, e vediamo sino alla fine.

Fu forza al disgraziato capitano di restare. Ciò che lo rassicurava gli era che la condannata non staccava lo sguardo dalle tavole del carro. Pur troppo era la Esmeralda. Anche su quell'ultimo gradino dell'obbrobrio e della disgrazia, ella era sempre bella; i suoi occhi sembravano ancor più grandi, il suo profilo era puro e sublime.

Il carro si fermò dinanzi la porta centrale di Nostra Signora. La scorta si mise in linea. La folla tacque.

Si vide la chiesa in tutta la sua profondità. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.54

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ° — la riga contata.